CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TOLMEZZO
GRUPPO ESCURSIONISTICO

11 SETTEMBRE 2016
MONTE MONTANEL 2461 m

Sezione di Tolmezzo

Ritrovo: Tolmezzo, sede CAI via Val di Gorto
partenza: ore 06.30

Mezzo di trasporto: mezzi propri **Prenotazione obbligatoria:** no (consigliata)

Grado di difficoltà: **EE e 1°+ (percorso A) - EE (percorso B)**
(percorso A) Quota di partenza: 1050 m - **Quota max:** 2461 m
(percorso B) Quota di partenza: 1050 m - **Quota max:** 2048 m

Dislivelli e tempi indicativi:
PERCORSO A:
▲ 1411 m - ore 4.00 ▼ 1411 m - ore 3.00 = tot. **ore 7.00**

PERCORSO B:
▲ 1000 m - ore 3.00 ▼ 1000 m - ore 2.00 = tot. **ore 5.00**

Descrizione sommaria del percorso A e B: a Domegge si prosegue in auto a sx verso i Rifugi Padova e Cercenà dove si parcheggia. A dx si imbocca e si percorre un sentiero fino all'innesto con il CAI 345 (1315 m); ora salendo nel bosco, con tratti ripidi, si arriva al bivacco Montanel (2048 m) dove termina il percorso B. Il percorso A continua tra mugheti e poi su un ghiaione fino a raggiungere la sella del Montanel. Da qui il pendio si fa molto ripido, si superano piccole cenge rocciose e uno stetto passaggio tra due rocce (difficoltà di 1°+) e infine si raggiunge la croce di vetta. Il rientro per entrambi i percorsi A e B avverrà a ritroso sulla via di salita.

Abbigliamento: da alta montagna;
Attrezzatura: da escursionismo (casco sul percorso A);
Riferimento cartografico: Tabacco - Foglio 016;
Coordinatori: Gianluca Paschini (333.1584037),
Lino Mazzolini (328.4650114) e Davide Spangaro (338.4298357).

Nota: la definizione delle difficoltà ed il regolamento per le escursioni sono dettagliati a pagg. 6,7,8,9. I partecipanti sono tenuti alla loro conoscenza ed alla loro osservanza.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Si utilizzano sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. Questa precisazione è utile non soltanto per distinguere il diverso impegno richiesto da un itinerario, ma anche per definire chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche ed alpinistiche.

T= Turistico.
Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono, di solito, l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.

E= Escursionistico.
Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su traccia di passaggio, su terreno vario (pascoli, detriti, pietraie) di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi, dove tuttavia i tratti esposti sono in genere protetti o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi, o tratti brevi su roccia, non esposti, non faticosi, nè impegnativi, grazie alla presenza di attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Costituiscono la grande maggioranza dei percorsi sulle montagne italiane.

EE= Per escursionisti esperti.
Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minore impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza, nonché la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e una buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro ed assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di auto assicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini (**omologati secondo norme CEE - UIAA).**

EEA= Per escursionisti esperti con attrezzatura.
Questa sigla si utilizza per certi percorsi attrezzati o vie ferrate al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di auto assicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini (**omologati secondo norme CEE - UIAA).**

EAI= Escursionismo in ambiente innevato.
Sono percorsi riconoscibili che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, hanno facili vie di accesso, si svolgono in fondo valle o in zone boschive o sui crinali che garantiscono, nel complesso, sicurezza di percorribilità.

REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI

1. La partecipazione alle escursioni è aperta ai soci di tutte le sezioni del CAI in regola con il bollino dell'anno in corso.

2. I coordinatori / accompagnatori si riservano di non accettare nelle escursioni persone ritenute non idonee, ovvero insufficientemente equipaggiate (o equipaggiate in modo non conforme alle norme CEE-UIAA vigenti) per l'escursione proposta.

3. Durante tutta l'escursione i partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni / indicazioni che vengono fornite dagli accompagnatori. L'itinerario proposto è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività individuale, salvo il preventivo accordo con gli accompagnatori. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.

4. Nel caso si verifichino, nel corso dell'escursione, fatti o circostanze non contemplati nel presente regolamento valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.

5. La sezione organizzatrice si riserva la facoltà di apportare variazioni al programma delle escursioni, qualora necessità contingenti lo impongano.

6. Il Consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle escursioni successive coloro che non si sono attenuti al presente regolamento.

7. I partecipanti all'escursione esonerano gli accompagnatori e la sezione organizzatrice da ogni responsabilità nel caso di incidenti che dovessero verificarsi durante l'effettuazione delle escursioni.

Servizio Regionale del Friuli - Venezia Giulia
Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

Cave del Predil (Tarvisio) - Forni Avoltri - Forni di Sopra
Maniago - Moggio Udinese / Pontebba - Pordenone
Trieste - Udine - Valcellina

Friuli V. G. – Servizio di Soccorso Alpino Tel. 118
Slovenija – Servizio di Soccorso Alpino Tel. 112
ÖAEV – **Austria** – Tel. 140 Bergrettung

Soccorso Speleologico II zona Friuli Venezia Giulia
348.2490021 348.2490029